

Secondo l'articolo 6 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, la valorizzazione "consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale".

Villa Adriana presenta oggi vistose carenze per quanto riguarda la permanenza del pubblico e la gestione degli edifici che la compongono. Diventa quindi necessario, al fine della valorizzazione del sito archeologico, per un completo usufrutto del bene da parte dei visitatori, la realizzazione di un polo culturale di riferimento, uno spazio per mostre temporanee, spazi per lo spettacolo.

Le aree individuate per l'esercizio di queste funzioni sono:

la piana del Pantanello, le Grandi Terme, il Teatro Greco.

Di seguito viene proposta la descrizione di queste aree fornita da Piranesi in calce alla sua "Pianta delle Fabbriche Esistenti della Villa Adriana".

1.3 TEATRO
Egli è in oggi diruto, già disegnato dal Ligorio, e dai Contini. Alcuni muri di esso si scoprirono nell'Anno 1775 nella vigna pertinente al Seminario Vescovile di Tivoli; ed altri esistono nel Fossicello segnato D.

1.3.1 Fronte della Scena
1.3.2 Portici ai lati del Proscenio
1.3.3 Pulpito
1.3.4 Orchestra
1.3.5 Portici esteriori ai gradii
1.3.6 Scalaie, che conducono a Sedili de' Spettatori
1.3.7 Vestuari, e Spogliatoi degli Attori
1.3.8 Luoghi per le Macchine della Scena
1.3.9 Scala, che salgono a detti Edifizi
1.3.10 Sentiero moderno, che passa il Fosso. Questo Teatro è all'uso Romano, imperocchè è formato secondo i precetti di Vitruvio, con Pulpito basso, e ampio, e distinzione dell'altro, che viene in appresso, à il Timello, o Pulpito alto, e stretto. Questo era tutto fabbricato sopra terra, sostenuto dalli Portici circolari descritti. L'altro parte era incavato, nel Monte, restano la sua Orchestra nel piano più depressa del terreno, che lo circonda. I Gradii poi che erano sopra terra venivano sostenuti da Contrafforti, e quelli incavati nel Monte avevano un corridio sotterraneo.

1.4 PALESTRA
Luogo dove si facevano esercizi per render robusto il Corpo, come funzioni del Lotto, il Salto, i giuochi del Disco, e de' Casti, ed altri. Sito che appartiene al Conte Cento.

[...]
Conviene qui notare, che le Fabbriche di uso comune, come sono le indicate dell'Ippodromo, Naumachia, Teatro, Palestra e Castro sono nella parte più bassa; all'incontro le seguenti del Nirfeo, Pisanateo (Pecile), Stadio, Vestibulo, Terme, e Canopo, sono in piano medio. Per regolamento de' piani, o aree delle medesime, parte sono introdotte nel cavo del Monte, come lo Teatro, le Terme, ed il Canopo, e parte con canchi di Terra, come il piano del Pisanateo, verso la Valle, e i Giardini.

3.3 TERME
o Bagni Imperiali, sito della Camera Apostolica.

3.3.1 Area d'intorno a Bagni
3.3.2 Ingresso principale a medesimi
3.3.3 Pasticcio
3.3.4 Salone nobile di passaggio e diversi Bagni con frammento di grotteschi dipinto nella Volta.
3.3.5 Esedra laterale al Salone con Nicchie.
3.3.6 Stanza a crociera, con quattro Modiglioni, che sostengono la Volta ornata di finissimi Stucchi. Essa corrisponde di fronte all'Esedra sudorienta.
3.3.7 Finestre grandi per lume nella Camera, quella di mezzo ha sotto una Porta di comunicazione ad un Corridore, che gira intorno la Camera de' Bagni.
3.3.8 Stanza circolare per uso di Apoditerio, o spogliatoio nobile, con Nicchie, e Volta dipinte a Grotteschi. Riceveva il Lume nel mezzo dell'Emisfero, e dalle Finestre ornate di Colonne.
3.3.9 Stanza per Bagni con Finestra nicchie a Fronte.
3.3.10 Adito per girare intorno à Bagni, per uso dell'Ipocausto, o Fornelli. Lo stesso sosteneva un terrazzo con Podio al paro delle Finestre de' Bagni.
3.3.11 Stanze per attrezzi, e comodi de' Bagni.

3.4 PRETORIO IMPERIALE
Luogo distinto per la situazione in un Poggio più alto della Villa, in prospetto de' Giardini, e de' Viali, da quali si passava alle abitazioni dell'Imperatore, e della sua Famiglia, come anche da sotterranei Corridori. Egli è sopra costruzioni di Celle per comodo de' Liberti, e Villici, ch'avevan cura della Villa, e delle sue differenti parti. Il ripartimento di queste celle si osserverà in altra Pianta, ove saranno indicate le Fabbriche sotterranee, che investono i diversi Poggi. Questa Fabbrica inferiormente appartiene alla Camera Apostolica, e superiormente a Sig. de' Angeli di Tivoli.

[...]
L'uso di questo Pretorio poteva servire alle udienze dell'Imperatore nel Grande Giardino, e alcuna delle Camere per Sala nobile, de' Pretoriani come guardia del Corpo.

La piana del Pantanello occupa, all'interno del sito di Villa Adriana, una posizione strategica, vista la sua prossimità al parcheggio esistente, che consente la realizzazione di un ingresso carrabile e di un ingresso pedonale.

L'area è situata all'incrocio delle due porzioni del Viale dei Cipressi che, fin dall'inizio del '700, ha svolto la funzione di ingresso di rappresentanza alla Villa. Oggi il Viale non è più utilizzato come percorso principale, ma il posizionamento di un polo culturale nella piana del Pantanello deve essere un'occasione per la sua riabilitazione.

L'area pianeggiante che fronteggia il Teatro Greco è priva di presistenze archeologiche; risulta quindi essere il luogo ideale per la realizzazione di un nuovo edificio.

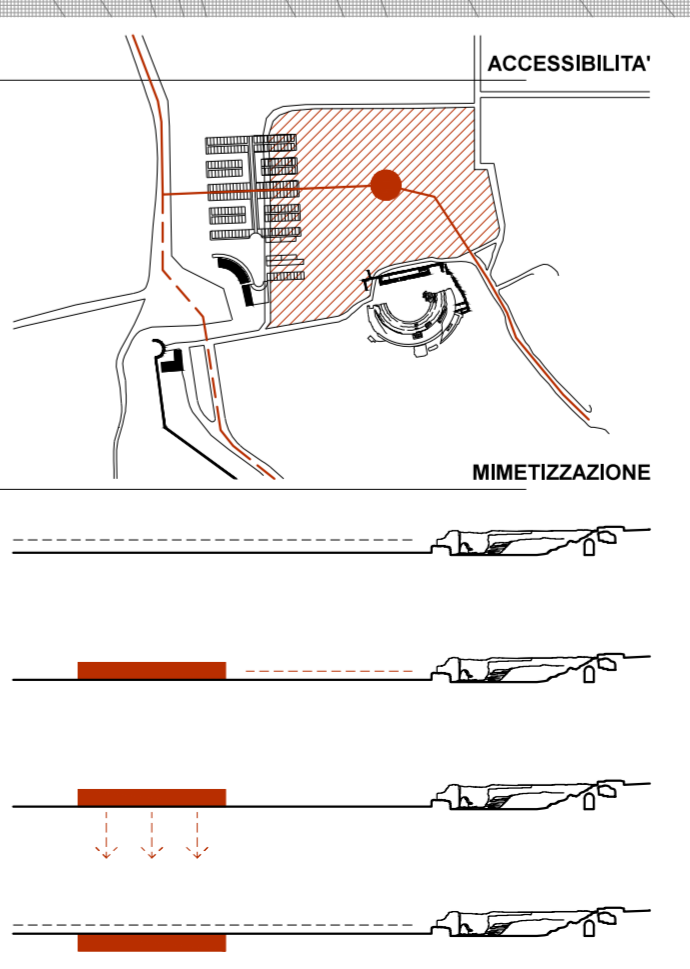
Benché il polo culturale sia di nuova realizzazione, esso deve obbligatoriamente confrontarsi con l'archeologia e rapportarsi con tutta Villa Adriana, la piana del Pantanello, trovandosi a ridosso del Teatro Greco, rappresenta un'occasione per realizzare un intervento che permetta di rapportare rovine e costruzione moderna.

Il Teatro Greco è per sua natura un edificio per spettacoli; la sua configurazione originaria è tutt'oggi oggetto di dibattito, probabilmente perché le spoliazioni che hanno seguito l'abbandono della villa sono state devastanti per l'identità dell'edificio.

Le rovine del Teatro dunque, non consentono più la lettura dell'edificio come monumento; è quindi necessario un intervento di ripristino della sua immagine.

Lo stato di rovina in cui versa il teatro inoltre, rende assai difficile una lettura tipologica della struttura; i tipici elementi del teatro romano (verruca, scena, orchestra, cavea) non sono più riconoscibili. L'impiego dell'area come deposito di materiali edili di scarto ha reso il Teatro Greco un declivio erboso in continuità con l'uliveto a sud.

Risulta indispensabile ridare al complesso la sua identità tipologica, che si traduce inevitabilmente, agendo sulla sua archeologia, nel ripristino della funzione originaria di edificio per spettacoli.



Le Grandi Terme sono situate all'intersezione dei percorsi principali che collegano il Pecile, il Canopo, la Piazza d'Oro e Roccabruna; il complesso rappresenta quindi un punto strategico di vista che, conseguentemente, deve diventare un centro nevralgico di tutta la Villa.

La monumentale archeologia in alzato che si è conservata rappresenta per Villa Adriana, insieme al Canopo, al Pecile e al Teatro Marittimo, una delle sue immagini più forti; il complesso delle Grandi Terme quindi è il luogo ideale per realizzare un nuovo polo espositivo.

Il complesso termale deve quindi diventare un vero museo, con un interno ed un esterno. Per musealizzare, quindi, è necessario:

- realizzare un *themenos* architettonico, che separi lo spazio esterno da quello destinato ad ospitare l'area espositiva
- definire la collezione, della quale fanno parte opere d'arte ma anche, soprattutto a Villa Adriana, l'archeologia stessa
- creare dispositivi comunicativi per l'estensione della collezione

Le Grandi Terme quindi, per essere un punto culturale di riferimento per tutta Villa Adriana necessitano parallelamente di un intervento architettonico di **ridefinizione dei limiti** in alzato e di un intervento museografico.

La volontà di ridefinire gli ambiti di pertinenza delle Terme porta inevitabilmente ad un conflitto tra immagine odierna del complesso, che suggerisce una permeabilità e una estroversione degli spazi, e l'effettiva identità tipologica dell'edificio, il quale era, per sua natura, chiuso verso l'esterno e delimitato da un recinto.

Ad oggi, la lettura del complesso delle Grandi Terme avviene unicamente "in sezione", poiché mancano del tutto i prospetti principali; tuttavia, proprio queste sezioni sono diventate, con il passare del tempo, nell'immaginario collettivo di Villa Adriana, i prospetti dell'edificio, costituendo una forte emblemata.

